

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazioni a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 150/2000 sulla comunicazione ed informazione, al fine di ammodernare e rendere « casa di vetro » la pubblica amministrazione, è stata approvata in sede legislativa con l'assenso delle forze di opposizione e di maggioranza;

la legge 150/2000 prevede che negli uffici stampa pubblici ci siano iscritti all'Albo dei giornalisti iscritti nell'elenco dei pubblicisti o in quello dei professionisti;

all'articolo 9, comma 5, la legge fa esplicito riferimento alla definizione di un'Area speciale di contrattazione al fine di garantire un profilo professionale ai giornalisti addetti e ai capi degli uffici stampa;

dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, è stato emanato il regolamento alla legge 150/2000 decreto del Presidente della Repubblica n. 422/2001, è stata inviata dal Ministro della Funzione Pubblica una direttiva a tutte le amministrazioni al fine di far recepire la legge e, successivamente, fatto recapitare all'Aran il tradizionale Atto di indirizzo per avviare la trattativa contrattuale per la definizione del profilo professionale del giornalista negli uffici stampa pubblici;

sono passati quasi quattro anni dall'introduzione della legge 150/2000; da oltre due anni è stato inviato l'Atto di indirizzo all'Aran da parte del responsabile del Dicastero della Funzione Pubblica e nulla è accaduto in questo frangente —:

se le recentissime dichiarazioni del Presidente dell'Aran, avvocato Guido Fan-

toni, relativamente all'impossibilità dell'Agencia che presiede ad aprire la trattativa con la Fnsi (giacché la legge 150/2000 in questione risulterebbe in contrasto con un precedente decreto legislativo 29, poi modificato in decreto legislativo 165 relativamente alla rappresentanza sindacale nella pubblica amministrazione) rispondano a verità;

se la legge 150/2000 in quanto successiva al decreto legislativo 29/93, che introduceva norme limitative sulla rappresentanza sindacale nel pubblico impiego, abbia abrogato la precedente normativa;

se una norma relativa alla regolamentazione sulla rappresentanza sindacale nella pubblica amministrazione possa tenere fuori la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, sindacato unico ed unitario dei giornalisti italiani, che discute e firma contratti dal lontano 1908;

se è mai possibile che la Fnsi, non possa essere accolta al tavolo della trattativa Aran nonostante che al sindacato dei giornalisti ci si riferisca in maniera diretta con il comma 5 dell'articolo 9 della suddetta legge 150/2000, dal momento che esiste fin dal 1947 un patto d'azione con le attuali Confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl che attualmente siedono nel consiglio nazionale della Fnsi e che assieme al Sindacato dei giornalisti nel gennaio 1959 hanno, tra l'altro, sottoscritto il contratto nazionale di lavoro giornalistico esteso *erga omnes* con decreto del Presidente della Repubblica 153/1961 e che è stato stipulato nel 1992 da queste Confederazioni con la Fnsi un protocollo d'intesa che riconosceva, nei fatti, la titolarità della rappresentanza sindacale della Fnsi per gli uffici stampa. (4-09586)

PEZZELLA e NICOTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia è impegnata nel risanamento del proprio bilancio che registra un continuo inesorabile aumento del disavanzo;

per agevolare l'equilibrio economico, il piano industriale 2004-2006 prevede il taglio di migliaia di posti di lavoro, trasferendo così sullo Stato il relativo costo sociale;

l'Alitalia non ha ancora reso noto se e come intende eliminare spese interne di gestione, che ammontano ad oltre 15 milioni di euro, per affidare all'esterno anche attività che possono essere rese direttamente;

in questa situazione, secondo l'interrogante, prefallimentare gli Amministratori si dedicano ad operazioni commerciali e finanziarie, che dovrebbero essere preventivamente autorizzate dal Governo, azionista di riferimento della Compagnia aerea, così facendo non si comprende come possano migliorare la situazione critica del vettore;

in particolare, l'Alitalia Express ha recentemente acquistato, in asta pubblica, la Gandalf, Compagnia aerea fallita il 28 febbraio scorso, offrendo 7,1 milioni di euro su una base d'asta di 2,6 milioni di euro ed in presenza di altre offerte di 3,61 milioni, di 3 milioni e di 2,6 milioni, presentate dagli altri 3 concorrenti;

è vero che con l'acquisto di Gandalf, Alitalia Express acquisisce gli *slots* assegnati alla Compagnia fallita, ma è anche vero che il valore di tali *slots*, stabilito nella perizia di stima della base d'asta, disposta dal Tribunale di Parma, è pari a 1.267.400 euro;

al fallimento di Gandalf, secondo i docenti di *marketing* del trasporto aereo della Bocconi di Milano, ha contribuito in termini prevalenti, la scelta dei velivoli — *DORNIER 328 Jet* da 31 posti — di cui la Compagnia è stata uno dei pochi clienti al mondo, costosi da operare —:

se l'acquisto della Gandalf, ottenuto da Alitalia Express con una offerta molto superiore a quelle degli altri concorrenti in gara, è stato autorizzato dal Governo, azionista di maggioranza del vettore nazionale;

quali erano gli azionisti di Gandalf al momento del suo fallimento;

quale ruolo sarà affidato da Alitalia Express a Gandalf se si considera che la tipologia dei velivoli acquisiti, risulta, dall'analisi di esperti della Bocconi di Milano, fra le cause principali del fallimento di Gandalf;

dove finiranno i 120 lavoratori Gandalf visto che il Gruppo Alitalia ha programmato licenziamenti di proprio personale. (4-09593)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi 2006, risulterebbe necessaria la costruzione dell'impianto di risalita Oulx-Jouvenceaux Sportina;

tale impianto con telecabina garantirebbe il raggiungimento del sito olimpico del *freestyle* evitando la salita da Oulx di innumerevoli autobus sino a Jouvenceaux che bloccherebbero la viabilità;

l'impianto sarebbe di notevole importanza strategica per lo sviluppo economico e turistico di Oulx nonché per l'intero sistema sciistico della Valle;

l'attuale impianto Jouvenceaux-Sarnas-Sportina risulta oggi obsoleto e sarà in scadenza tecnica tra circa tre anni;

probabilmente, alla scadenza, non verrà più ricostruito considerati i costi/benefici degli impianti e conseguentemente la zona di Jouvenceaux rimani in tale evenienza del tutto isolata dal comprensorio sciistico —:

se non si ritenga indispensabile lo stanziamento dei fondi necessari per la costruzione del suddetto impianto di risalita Oulx-Jouvenceaux-Sportina;